

AL LAVORO PER DIFFONDERE UN MILIONE DI COPIE IL 1° MAGGIO!

Rapina a Roma Cercano un milanese per il colpo da 150 milioni

A pagina 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Elezioni in Corea A Seul il dittatore Park si autoproclama presidente

A pagina 11

La compatta partecipazione dei lavoratori alla giornata di lotta sottolinea l'esigenza di una nuova politica economica

Bloccate FIAT, Montedison e FS Tutti i negozi sono rimasti chiusi

Duro colpo inferto dai lavoratori al monopolio dell'automobile - Altissime astensioni nelle varie aziende del gruppo, fra cui quelle di Roma e di Palermo - Anche folti gruppi di impiegati hanno preso parte alla lotta Fermo tutti gli stabilimenti del colosso chimico - Sciopero a Pistoia contro la chiusura di una fabbrica

INCHIESTA SUL VIETNAM AL CONGRESSO

Depongono i reduci USA: una «scalata dell'orrore»

Rivelata nell'aula della Camera un'altra Song My - Troppo pochi per il generale duemila bambini trucidati in un mese

Nell'interesse del Paese

HANNO scioperato ieri i lavoratori di due tra i massimi complessi industriali italiani, la FIAT e la Montedison. Contemporaneamente, i ferrovieri hanno fermato i treni mezz'ora per turno. Gli scioperi hanno costituito una nuova prova della compattezza e della combattività della classe operaia: l'astensione totale dal lavoro verificatasi nell'azienda più grande, la Mirafiori, è indicativa del successo unitario di questa nuova giornata di lotta. Non va dimenticata mai che lo sciopero rappresenta una fase dura e difficile dell'urto di classe, una fase che richiede pesanti sacrifici ai lavoratori; e che padronato e direzioni aziendali (specie nel caso in cui, come ieri, si tratta dei più forti gruppi di tipo monopolistico) mettono in atto pressioni di ogni genere, dall'intimidazione aperta alla manovra paternalistica, per cercare di indebolire e dividere le masse. Si aggiunge a ciò, nella società contemporanea, l'opera sottile svolta dai mezzi di informazione sia per disorientare i lavoratori direttamente impegnati nella lotta sia per isolarli dall'opinione pubblica.

tono per un nuovo uso della tecnica e della scienza applicata all'industria. Tutto ciò spinge in direzione di un meccanismo nuovo, è evidente: ed è questa la sola via che sia possibile seguire.

Certo, se il grande padronato si trovasse di fronte a una classe operaia debole e immatura e a un movimento sindacale diviso, potrebbe imporre ancora il suo meccanismo: spremendo gli operai oltre ogni limite di tollerabilità, riducendoli ancor più a stracci umani, continuando a pompare - per sostituirli - dal serbatoio di manodopera del Mezzogiorno. Ma questo non è più pensabile. Come costava malinconicamente ieri il quotidiano della FIAT, «l'autunno caldo ha segnato una svolta profonda e irreversibile nei rapporti di lavoro». Per cui le categorie operaie organizzate, coscienti delle proprie conquiste, dei propri diritti democratici e dei nuovi strumenti di lotta che si sono dati nelle fabbriche, non sono in alcun modo disposte a consentire arretramenti. Non solo: l'azione sindacale così diretta mira anche ad arginare l'ulteriore concentrazione di impianti e di manodopera nelle aree industriali del Nord, già altamente congestionate con tutte le conseguenze che ben si conoscono, e a sollecitare viceversa un diverso e più equilibrato orientamento degli investimenti nel Mezzogiorno.

QUESTE sono le ragioni operative: ragioni che vanno dunque chiaramente nel senso dell'interesse collettivo, e con le quali non possono non essere solidali tutti quei ceti intermedi che vivono anch'essi del proprio lavoro, che tengono a un organico e civile avanzamento del paese, e che sono a loro volta colpiti e danneggiati dalla politica di rapina, di monopolio, di alti prezzi delle grandi consorzio industriali e finanziarie. È molto importante, a questo proposito, il fatto che, coincidendo gli scioperi di ieri con la chiusura nazionale dei negozi, le organizzazioni dei commercianti abbiano dichiarato che «tenendo ben presente l'assoluta necessità di un impegno comune per il contenimento dei prezzi e la difesa del potere di acquisto della lira, intendono instaurare un dialogo permanente con i consumatori, e, per essi, con le grandi Confederazioni sindacali».

Con buona pace dell'onorevole La Malfa, il quale ha colto l'occasione per lanciare un ennesimo attacco a tutto il movimento sindacale italiano, questa è la realtà del Paese. Ed è davvero grottesco che egli scagli contemporaneamente i suoi generici strali contro «l'insufficienza delle forze politiche». Quali forze politiche, di grazia? Se un malcontento profondo agita il Paese, se ai gruppi economici dominanti sono state lasciate le briglie sul collo concedendo loro ogni libertà di scelta in contrasto con qualsiasi criterio programmatico razionale, se le riforme non vengono attuate, ciò dipende da quelle forze politiche che sono sempre state nel governo o nelle maggioranze di governo. E sulle quali ricadono dunque le responsabilità.

Luca Pavolini

E' STATA UNA GRANDE e importante giornata di lotta. Lo sciopero nel gruppo FIAT è andato oltre ogni previsione. Il complesso Montedison è stato bloccato. Le astensioni nelle Ferrovie dello Stato sono state compatissime. Tutti i negozi e i pubblici esercizi d'Italia - ad eccezione di Roma, dove la protesta si è svolta il 15 scorso - sono rimasti chiusi.

CENTINAIA DI MIGLIAIA di lavoratori dipendenti, operai, impiegati e tecnici, e milioni di operatori autonomi hanno manifestato una chiara consapevolezza dei motivi profondi che li hanno costretti a scendere in lotta: contro lo sfruttamento e per una diversa organizzazione del lavoro nelle fabbriche, contro un sistema di tassazione ingiusto ed esoso, per una vera riforma fiscale, per una nuova politica economica.

CHI ATTEDEVA LA GIORNATA di ieri come una «prova», chi pensava che gli operai da un lato e i commercianti dall'altro sarebbero rimasti isolati e magari fra di loro ostili, non ha che da prendere atto dei risultati e delle innumerevoli testimonianze di solidarietà fra le diverse categorie, già espresse del resto nei giorni scorsi.

CON GLI SCIOPERI DI IERI alla FIAT, alla Montedison, nelle Ferrovie e con l'astensione generale di Pistoia, dove si è fermata ogni attività produttiva e sono state chiuse anche le attività di manutenzione, ha compiuto oggettivamente un nuovo passo in avanti anche il processo unitario.

La lotta a Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. I lavoratori hanno dato il primo colpo alla FIAT, un colpo massiccio e bene assestato. Certo i dirigenti del monopolio non erano così ingenui da pensare che lo sciopero di quattro ore proclamato per oggi dai sindacati fallisse completamente. Ma forse speravano che riuscisse solo a metà, che ci fosse una serie di sezioni minori dove nelle ultime lotte si erano avuti preoccupanti cedimenti, e, fatto ancora più significativo, una parte notevole degli impiegati: alla FIAT Mirafiori si sono astenuti dal lavoro dal 15 al 20 per cento degli impiegati, 20 per cento degli impiegati, una percentuale mai raggiunta prima, nemmeno durante l'autunno caldo. Complessivamente, comunicano i sindacati, i 185.000 dipendenti di tutti gli stabilimenti e filiali FIAT d'Italia hanno aderito allo sciopero con una percentuale superiore al 90 per cento, bloccando completamente tutte le produzioni del monopolio. A Mirafiori, alle 10 in punto stamane, si sono spalancati i cancelli ed una marea di operai si è riversata fuori ordinatamente, senza che si verificasse il minimo incidente, come si paventava alla vigilia e come poteva far temere il massiccio ed intimidatorio schieramento di polizia e carabinieri di fronte ad ogni uscita. Ben presto si sono conosciute le percentuali di sciopero per tutte le sezioni del grande stabilimento: Carrozzerie 100%, Meccanica 95, Presse 95, Fonderie 80 (con punte del 100% in alcune officine come alla uno), Ausiliari 80. Poi sono arrivati i dati degli altri grossi stabilimenti: alle Fonderie oltre il 95%; Rivalta 80, SPA centro 95, Materferro 100, SPA Stura 90-95. Ricambi 90. A queste si sono poi aggiunte le percentuali della SIMA (70-85%), Prasidea (90), Motori avio (80). Infine sono arrivati i dati apparentemente più modesti, ma in realtà più entusiasmanti, perché si riferivano proprio alle sezioni dove si temevano «buchi»: 70 per cento alla Velivoli, dal 60 all'80 per cento a seconda dei turni alle ausiliarie di Grugliasco, 50 per cento alla Grandi Motori, addirittura il 98 per cento alle fonderie di Carmagnola dove uno sciopero non era mai

riuscito così. Contemporaneamente è giunta notizia che non solo a Mirafiori, ma anche alla SPA Stura ed alla ricambi forti gruppi di impiegati erano usciti. Nel panorama dei soli punti deboli: la OSA Lingotto, dove hanno scioperato dal 15 al 20 per cento degli operai, e la SOS Stura dove si è rimasti al 40 per cento. Due casi che possono essere spiegati: alla SOS vi è oltre un terzo della manodopera di lavoratori provenienti da Bari, in addestramento per il nuovo stabilimento meridionale, assunti in prova con la minaccia di essere licenziati; l'OSA Lingotto è uno stabilimento praticamente in via di smantellamento, dove vi sono stati massicci trasferimenti di lavoratori ed i capi hanno approfittato di questa situazione

Michele Costa (Segue in ultima pagina)

Tappeto di corpi contro la guerra



Giovani e ragazze bloccano l'ingresso dell'ufficio di leva di Washington nel tentativo di impedire agli impiegati di recarsi al lavoro. Centinaia di cartoline precoltate sono state stracciate e gettate, o incollate alla porta a vetri. La polizia ha arrestato duecento manifestanti.

WASHINGTON, 28. La scalata degli orrori non ha più limiti. Soldati e ufficiali americani che hanno combattuto nel Vietnam stanno mettendo a nudo, davanti ad una commissione «non ufficiale» della Camera del rappresentante la vera natura della guerra condotta dagli Stati Uniti. Le testimonianze toccano quasi tutti i settori della sterminata casistica dei crimini di guerra, dalle torture all'incendio al mas sacro, all'uccisione di prigionieri, alla distruzione di ospedali. L'ex-sergente Danny Spencer Notley ha dichiarato di aver visto trenta donne e bambini vietnamiti indifesi venire uccisi dai suoi commilitoni in una «rappresaglia» per l'uccisione di un soldato americano. Il fatto avvenne nel villaggio di Troung Khanh, nella provincia di Quang Ngai, verso il 18 aprile del 1969. Fu un tenente, di cui il militare non ha rivelato il nome, a dare l'ordine. «Ci disse - ha depresso Notley - che dovevamo andare nel villaggio dove il nostro comandante era stato ucciso e dovevamo uccidere qualcuno. Ci andò una squadra formata da una decina di soldati. Tiro a vista, uccisione di bambini. I soldati cominciarono a sparare. La strage continuò finché le vittime rimasero sul terreno. In tutto il villaggio rimase vivo soltanto un bimbo, che fu trovato il giorno dopo su un mucchio di cadaveri. La squadra che portò a termine la strage ricevette lo elogio del comandante di battaglia. Tre ex-ufficiali dell'esercito hanno dichiarato a loro volta che il generale che li comandava approvò con piena coscienza, il bombardamento di un ospedale «Vietcong-nord-vietnamita». Il generale era Willis Williamson, all'inizio del 1969 comandante della 25.ma divisione di fanteria USA. Egli venne sentito dal capitano Greg Hayward, mentre dava gli ordini, al suo quartier generale, per il bombardamento di artiglieria sull'ospedale. Il capitano Ron (Segue in ultima pagina)

ENI, IMI, RAI-TV: aumenta la tensione tra i partiti governativi

Scontro per le presidenze degli enti

Rinvio il «vertice» a quattro previsto per domani - Per evitare la presidenza socialista all'Eni, la DC ha provocato il fatto compiuto portando Girotti alla testa di tutte le aziende dipendenti - Oggi alla Camera cominciano le votazioni sulla legge della casa - Polemiche nel PSDI

OGGI tutti insieme

«Nessuno qui vuol sostenere...». «Certo, i lavoratori hanno ragione quando...». «Siamo i primi ad ammettere...». «Ma allora se i lavoratori hanno diritto di chiedere e di pretendere, che cosa debbono fare? Vi è mai accaduto di sentire che un padrone, privato o pubblico che sia, abbia preceduto di un minuto, soltanto di un minuto, i lavoratori, riconoscendo loro quanto si ammette che è giusto concedere, non appena dalla attesa, che il più delle volte è durata anni e anni, si passa alla lotta? Ma, dicono coloro che condannano oscuramente le agitazioni, le categorie si muovono «tutte insieme». E questo che cosa significa, se non che a nessuna categoria sono stati concessi i benefici la cui rivendicazione oggi si riconosce giusta? Certo, si agitano tutti insieme: ma se un'azienda deve curare cento feriti e ne risana dieci, almeno quei dieci non hanno più ragione di lagnarsi. Ma se li lascia tutti e cento a sanguinare e a patire, perché non dovrebbero lamentarsi e tutti insieme? Voi dovete considerare, infine, le firme di coloro che predicano la «gradualità» e invocano «l'interesse generale». Quanto guadagnano i censori, di quali agi si circondano, che vita conducono? E mai possibile che nessuno di loro, mentre scrive, si domandi: «E io? Provino. Si domandano: «E io?». Vedranno che alla domanda che viene subito dopo: «E loro?», riusciranno a rispondere, finalmente, con maggiore coscienza. Fortebraccio

Sul governo si addensano sempre più fitte le nubi di tempesta per la contesa sulle presidenze degli enti pubblici. ENI, IMI, RAI-TV, ed altri potentati del governo e del sottogoverno, sono al centro di uno scontro senza esclusione di colpi (secondo quanto si è visto nelle ultime ore, anzi, sembra che la tendenza prevalente sia quella dei colpi bassi). Nella giornata di ieri la tensione si è ulteriormente aggravata, tanto che nella serata Colombo ha fatto sapere che la riunione quadripartita di «vertice» - prevista per domani - è stata rinviata. Per non mettere in mostra tutto ciò che si sta agitando alla sommità della coalizione quadripartita, si è inventata su due piedi una scusa: la richiesta di La Malfa di una delimitazione, poiché il «vertice» avrebbe coinciso con i lavori della Direzione del PRI. La realtà dei contrasti, tuttavia, non è mistero per nessuno. Ed i socialisti hanno convocato per questa mattina una riunione della loro segreteria.

I lavoratori e i democratici si mobilitano contro le provocazioni dell'estrema destra

IMPEDITA L'«ADUNATA» FASCISTA A PREDAPPIO

● Teppisti e rottami del ventennio provenienti da varie regioni intendevano organizzare una manifestazione alla tomba di Mussolini ● L'opinione pubblica democratica esige l'incriminazione per apologia del fascismo del ministro del MSI su cui ieri è comparso un ignobile necrologio del «duce» contenuto nei giornali alla Resistenza e alla Repubblica





















FORTE MANIFESTAZIONE ELETTORALE

Palermo: liste e programma presentati dai comunisti

I discorsi dei compagni Occhetto e De Pasquale - Reclamata una nuova politica di sviluppo e di piena occupazione - Necessità di nuovi indirizzi nell'iniziativa della Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28. Programma e liste del Partito per le elezioni regionali del 13 giugno sono state presentate al centro di una forte manifestazione dei quadri e degli attivisti comunisti della provincia di Palermo, svolta alla sala Papi, nel corso della quale hanno parlato i compagni Achille Occhetto, membro della Direzione e segretario della federazione, e Francesco De Pasquale, membro del CC e Presidente del gruppo parlamentare uscente.

Le elezioni siciliane - ha detto Occhetto - assumono un grande valore nazionale perché ad esse punteranno tutte le forze della conservazione e della speranza di un risultato che incoraggi un spostamento a destra nella politica delle riforme. Per questo i lavoratori devono con il loro voto dire chiaramente non solo per il bene della Sicilia ma anche per il bene della Mezzogiorno reclamano una nuova politica di sviluppo e di piena occupazione. Il partito comunista ha sempre avuto un rapporto di collaborazione con i suoi nemici esterni, le grandi concentrazioni monopolistiche che il meccanismo di sviluppo ha bisogno del mercato meridionale, ma anche contro il nemico interno e cioè i fantocci della rapina semicoloniale, i responsabili di una politica corrotta che ostacola la liberazione della Sicilia dalla miseria e dall'asservimento.

Ampio dibattito sul « Sindacato, partiti, riforme »

Si è svolto ieri sera al Teatro Centrale un interessante dibattito sul « Sindacato, partiti, riforme ». Il dibattito è stato organizzato dal Movimento politico dei lavoratori (MPL). Hanno partecipato alla discussione il compagno Nuto (UILM), Geo Brenna (ACLI), Pierre Carmoli (FIM-CISL), Pietro Ingrassia, Livio Labor, Riccardo Lombardi (PSI), Bruno Trentin (CISL), Tullio Vecchietti (PSIUP).

La legge per la montagna alla Camera

70 miliardi per le comunità montane

Approvati i 15 articoli del progetto con alcuni miglioramenti proposti dalle sinistre - Il compagno Terraroli motiva l'astensione comunista

La Camera ha approvato ieri, con alcuni miglioramenti proposti dalle sinistre, tutti i 15 articoli della nuova legge per la montagna, un progetto che innova sostanzialmente la vecchia legge del 1952, avendo tra gli altri recepito alcuni punti qualificanti della proposta di legge del PCI e del PSIUP (primi firmatari i compagni Longo e Vecchietti). Il voto finale sul complesso della legge è stato rinviato ad altra seduta.

Il compagno Corvalan ha lasciato l'Italia

Il compagno Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista cileno è partito ieri da Fiumicino diretto a Berlino. Erano a salutarlo a nome del PCI i compagni Giancarlo Pajetta, Renato Sandri, Rodolfo Mezzanin e il consigliere Kurt Schnell, presidente della rappresentanza commerciale della Repubblica democratica tedesca in Italia. Prima della sua partenza il compagno Corvalan era stato fraternamente ricevuto alla direzione del PSIUP dove aveva incontrato il compagno Tullio Vecchietti, segretario generale del PSIUP, l'on. Luciano Luzzatto e i compagni Annanelli e Migliardi della Direzione.

Nel bilancio del 1971 SARANNO RIDOTTE DEL 45% LE SPESE PER L'AGRICOLTURA

Il dibattito al Senato - La condotta del governo lascia spazio all'insorgere dei tentativi eversivi degli agrari - Per le forze armate si arriverà quest'anno alla spesa record di 1600 miliardi

L'Italia spenderà quest'anno 1600 miliardi per la Difesa. Si tratta, in assoluto, di una cifra non indifferente; tanto più si pensa che solo una piccola parte di essa è destinata al sistema difensivo, mentre la maggior parte andrà al mantenimento del personale delle forze armate. Andrà a sostenere cioè come ha detto il senatore Anderlini della sinistra indipendente, intervenendo ieri nel dibattito sul bilancio della Difesa al Senato - quella « struttura a fungo » che una pleora di leggi e leggiere ha eretto alla testa delle forze armate, e il cui rapporto con la democrazia e i suoi istituti è ben lontano dall'essere quello voluto dalla Costituzione.

Una conferenza stampa ad Algeri di Amilcar Cabral

Più intensa in Guinea Bissau la lotta contro i portoghesi

Il segretario del PAIGC ha annunciato la costituzione, nel corso della guerra di liberazione, delle strutture dello stato guineano indipendente - 1.718 soldati di Lisbona fuori combattimento - Il rifiuto del « riformismo » di Caetano

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 28. Amilcar Cabral, segretario generale del Partito africano dell'indipendenza della Guinea e delle isole di Capo Verde, ha tenuto oggi ad Algeri una conferenza stampa nella quale ha tracciato un bilancio della situazione attuale della lotta di liberazione della Guinea Bissau. Cabral si trova in visita ad Algeri per informare i dirigenti del paese sulla situazione della lotta anti-colonialista e per portare, come egli ha detto, « la solidarietà combattente della popolazione guineana alla lotta dell'Algeria per la sua indipendenza economica ».

MAGGIORI LEGAMI INTERNAZIONALI

Il bilancio militare del 1970 è duro per le forze colonialiste: 1.718 soldati fuori combattimento sicuramente accertati, tre prigionieri e quattordici disertori, 24 ufficiali, tra cui tre stretti collaboratori del generale Spínola, governatore della Guinea Bissau, sono stati uccisi. Il materiale bellico distrutto è notevole: 85 veicoli, 4 aerei, 7 elicotteri e 34 battelli. Nove campi trincerati sono stati espugnati dalle forze del PAIGC.

« LOTTIAMO PER L'INDIPENDENZA »

« Caetano in realtà disprezza i nostri popoli e il loro diritto alla autodeterminazione. Il governo portoghese è oggi tra i due fuochi, preso tra la lotta di liberazione e l'azione della opposizione interna portoghese. È passata all'attacco nel cuore stesso della cittadella colonialista. « Non possiamo che rallegrarcene, ha aggiunto Cabral, e rinnovare la nostra solidarietà a tutti i democratici, gli antifascisti e gli anticolonialisti portoghesi. « Noi, ha detto ancora Cabral, siamo sempre disposti a trattare una volta che il Portogallo accetti di farlo da pari a pari. Siamo ben disposti ad aiutare il Portogallo ad u-

AVANZATA DELLE OPPOSIZIONI NELLE ELEZIONI SUDCOREANE

A SEUL IL DITTATORE PARK si autoproclama presidente

Denunciati brogli ed incidenti e chiesto l'annullamento degli scrutini - Il secondo candidato, che ha ottenuto solo novecentomila voti in meno dell'uomo degli americani, aveva impostato la battaglia sull'esigenza di avviare rapporti con il Nord - Mezzo milione di schede annullate

La prospettiva della liberazione

Le elezioni truffe nella Corea meridionale hanno ovviamente confermato alla presidenza il dittatore Park Chung Hee, ma hanno riservato una grossa sorpresa: nonostante i brogli e le manipolazioni, il candidato avversario di Park, il deputato Kim Dal Jung del « Nuovo partito democratico » che aveva impostato la sua campagna sulla necessità di allentare la tensione con Pyongyang, ha ottenuto solo novecentomila voti in meno del dittatore - secondo le fonti ufficiali di Seul - mentre mezzo milione di suffragi sono andati a candidati minori o sono stati annullati; inoltre su oltre diciassette milioni di elettori, ben cinque milioni non si sono presentati alle urne.

Una conferenza stampa ad Algeri di Amilcar Cabral

Più intensa in Guinea Bissau la lotta contro i portoghesi

Il bilancio militare del 1970 è duro per le forze colonialiste: 1.718 soldati fuori combattimento sicuramente accertati, tre prigionieri e quattordici disertori, 24 ufficiali, tra cui tre stretti collaboratori del generale Spínola, governatore della Guinea Bissau, sono stati uccisi. Il materiale bellico distrutto è notevole: 85 veicoli, 4 aerei, 7 elicotteri e 34 battelli. Nove campi trincerati sono stati espugnati dalle forze del PAIGC.

MAGGIORI LEGAMI INTERNAZIONALI

Il bilancio militare del 1970 è duro per le forze colonialiste: 1.718 soldati fuori combattimento sicuramente accertati, tre prigionieri e quattordici disertori, 24 ufficiali, tra cui tre stretti collaboratori del generale Spínola, governatore della Guinea Bissau, sono stati uccisi. Il materiale bellico distrutto è notevole: 85 veicoli, 4 aerei, 7 elicotteri e 34 battelli. Nove campi trincerati sono stati espugnati dalle forze del PAIGC.

« LOTTIAMO PER L'INDIPENDENZA »

« Caetano in realtà disprezza i nostri popoli e il loro diritto alla autodeterminazione. Il governo portoghese è oggi tra i due fuochi, preso tra la lotta di liberazione e l'azione della opposizione interna portoghese. È passata all'attacco nel cuore stesso della cittadella colonialista. « Non possiamo che rallegrarcene, ha aggiunto Cabral, e rinnovare la nostra solidarietà a tutti i democratici, gli antifascisti e gli anticolonialisti portoghesi. « Noi, ha detto ancora Cabral, siamo sempre disposti a trattare una volta che il Portogallo accetti di farlo da pari a pari. Siamo ben disposti ad aiutare il Portogallo ad u-

L'ARTIA

Ente di Stato Rappresentante la Zecca di Cecoslovacchia

comunica che oggi occorrono per acquistare la moneta in oro « 100 proof » dedicata al centenario di Lenin, emessa nel novembre 1970 a Lit. 9.500

13.700 lire

per la moneta da 50 corone in argento - qualità proof - dedicata a Lenin emessa nel luglio 1970 a Lit. 10.200

15.100 lire

Per informazioni e acquisti rivolgersi a: Tutti gli Sportelli Bancari - NUMVERSAL, Corso Europa 7/20122 Milano - Telefono 708.251

VENDITA LOTTI DI TERRENO EDIFICATORIO IN ROMA

Le Ferrovie dello Stato vendono a trattativa privata multipla 2 lotti di terreno edificabile intensivo ed un lotto di terreno edificabile a palazzine siti fra Viale Libia - Via Tripolitana - Via Homs e con corrispettivo in denaro oppure con permuta totale o parziale di alloggi a Roma.

SCADENZE OFFERTE: 31-5-1971

Per informazioni e per ricevere avvisi manifesti con condizioni dettagliate rivolgersi: Direzione Generale F.S. Servizio Lavori Ufficio 4° - Tel. 51P.864.348

Renzo Foa

Rassegna internazionale

I sussulti in Turchia

Stati Uniti. Le spinte alla liberazione nazionale si sono fuse, d'altra parte, nella coscienza delle forze d'avanguardia della gioventù studentesca e operaia turca, con le spinte...

Nell'imminenza della visita di Rogers

Israele ripete il suo «no» ad ogni negoziato

Golda Meir ha convocato l'ambasciatore americano per ribadire l'intransigenza del suo governo a un accordo per la riapertura del canale di Suez

TEL AVIV. 28. A otto giorni dalla visita di Rogers nel Medio Oriente il governo di Tel Aviv ha di nuovo espresso le sue note...

La «Restital» apre a Mosca un ufficio di rappresentanza

MOSCA. 28. (a.g.) - La società commerciale italiana Restital ha ottenuto dal ministero del commercio estero sovietico l'autorizzazione ad aprire a Mosca un ufficio permanente di rappresentanza.

Secondo un giornalista che ha seguito la squadra di ping-pong

La Cina sarebbe disposta a ricevere funzionari USA

Dovrebbero essere membri del « personale comune che lavora a livelli ordinari » - Negoziati fra Ankara e Pechino - Parte per la RPC un'altra sorella dello scia - Cian Kai-scek teme gli sviluppi della diplomazia « del sorriso » americano-cinese e si augura di non restare isolato

HONG KONG. 28. Funzionari cinesi avrebbero alluso alla possibilità che il governo di Pechino sia disposto a ricevere visite di funzionari governativi americani di livello inferiore.

TEHERAN. 28. La principessa Fatemeh di Iran, sorella minore dello scia, ha lasciato Teheran ieri sera per un viaggio che la condurrà dopo una sosta nel Pakistan, in Cina e in altri paesi dell'Estremo Oriente.

PECHINO. 28. I sette membri della squadra di ping-pong inglese hanno lasciato oggi la Cina al termine di una visita di quattro giorni.

PARIGI. 28. Un incidente che potrebbe avere conseguenze nei rapporti fra Cina e Francia è avvenuto oggi all'aeroporto di Orly.

NUOVA DELHI. 28. Mentre esponenti indiani e pakistani discutono la situazione di frontiera, il rapporto « assediato » delle missioni diplomatiche a Dacca e a Calcutta, si parla di una possibile soluzione, gravi conflitti di frontiera, un numero di vittime, si registrano in vari punti della frontiera tra il Bengala indiano e il Pakistan.

NEW YORK. 28. In un'intervista concessa ad una stazione televisiva americana, Cian Kai-scek, presidente di Formosa (la cosiddetta Cina nazionalista) ha espresso la speranza che non vi saranno scontri tra gli Stati Uniti e la Cina popolare.

ISTANBUL. 28. Settantaquattro civili e militari - annuncia la radio turca - sono stati arrestati in seguito alla proclamazione della legge marziale.

LONDRA. 28. Un parlamentare inglese ha criticato l'attacco dei pakistani alla provincia occidentale del Bengala.



ABBASSO I RUMORI. Bambine e bambini danesi manifestano per chiedere la chiusura di una pista di atterraggio dell'aeroporto di Copenaghen che permette agli aerei di penetrare fin dentro un quartiere residenziale.

Situazione tesa alla frontiera del Bengala

INDIA E PAKISTAN: GRAVE il bilancio degli scontri

Le truppe pakistane avrebbero ucciso 50 civili indiani - Attività di guerriglieri nelle zone occupate - Accuse di genocidio alla Camera dei comuni

Cinese fermato dalla polizia francese a Orly

PARIGI. 28. Un incidente che potrebbe avere conseguenze nei rapporti fra Cina e Francia è avvenuto oggi all'aeroporto di Orly.

Primi effetti della legge marziale

Turchia: 75 arresti per « complotto armato »

ISTANBUL. 28. Settantaquattro civili e militari - annuncia la radio turca - sono stati arrestati in seguito alla proclamazione della legge marziale.

Cinese fermato dalla polizia francese a Orly

PARIGI. 28. Un incidente che potrebbe avere conseguenze nei rapporti fra Cina e Francia è avvenuto oggi all'aeroporto di Orly.

Primi effetti della legge marziale

Turchia: 75 arresti per « complotto armato »

ISTANBUL. 28. Settantaquattro civili e militari - annuncia la radio turca - sono stati arrestati in seguito alla proclamazione della legge marziale.

Cinese fermato dalla polizia francese a Orly

PARIGI. 28. Un incidente che potrebbe avere conseguenze nei rapporti fra Cina e Francia è avvenuto oggi all'aeroporto di Orly.

Primi effetti della legge marziale

Turchia: 75 arresti per « complotto armato »

ISTANBUL. 28. Settantaquattro civili e militari - annuncia la radio turca - sono stati arrestati in seguito alla proclamazione della legge marziale.

FIAT

difficile per esercitare minacce e rappresaglie. Sono proseguite nella giornata di oggi le trattative con l'azienda sui cottimi e più in particolare sulla formazione dei tempi, la contrattazione del periodo di assestamento, dei carichi di lavoro ed organizzativi.

Anche alla SiciFiat di Termini Imerese (il nuovo stabilimento di montaggio d'auto che occupa circa settanta operai) lo sciopero è stato proclamato nel quadro della vertenza generale che interessa tutto il gruppo.

Vietnam

Bartek ha detto che le stesse direttive vennero ripetute dal comandante del suo battaglione, stazionato al confine tra la regione di Phu Tho e l'ospedale venne scelto - ha detto Bartek - era che si trattava della sala installazione di un nuovo ospedale.

Una ex-celera del servizio informazioni ha parlato delle torture inflitte ai prigionieri vietnamiti con la corrente elettrica. Si tratta di Michael Yhi, il quale ha detto che quando la tortura non dava il risultato voluto i prigionieri venivano percosi sino a rimanere privi di sensi, o venivano uccisi.

SAGON. 28. Il presidente del PNL e del consiglio dei saggi è assistito dal GRP sud-vietnamita, Nguyen Huu Tho, ha inviato un messaggio al popolo americano, ringraziandolo per le grandi manifestazioni contro la guerra dei giorni scorsi.

DALLA PRIMA PAGINA

FIAT

difficile per esercitare minacce e rappresaglie. Sono proseguite nella giornata di oggi le trattative con l'azienda sui cottimi e più in particolare sulla formazione dei tempi, la contrattazione del periodo di assestamento, dei carichi di lavoro ed organizzativi.

Anche alla SiciFiat di Termini Imerese (il nuovo stabilimento di montaggio d'auto che occupa circa settanta operai) lo sciopero è stato proclamato nel quadro della vertenza generale che interessa tutto il gruppo.

Vietnam

Bartek ha detto che le stesse direttive vennero ripetute dal comandante del suo battaglione, stazionato al confine tra la regione di Phu Tho e l'ospedale venne scelto - ha detto Bartek - era che si trattava della sala installazione di un nuovo ospedale.

Una ex-celera del servizio informazioni ha parlato delle torture inflitte ai prigionieri vietnamiti con la corrente elettrica. Si tratta di Michael Yhi, il quale ha detto che quando la tortura non dava il risultato voluto i prigionieri venivano percosi sino a rimanere privi di sensi, o venivano uccisi.

SAGON. 28. Il presidente del PNL e del consiglio dei saggi è assistito dal GRP sud-vietnamita, Nguyen Huu Tho, ha inviato un messaggio al popolo americano, ringraziandolo per le grandi manifestazioni contro la guerra dei giorni scorsi.

LA DC

La DC è tornata alla carica, anche ieri, per ottenere lo « stralcio » del « titolo » quinto della legge, cioè dei provvedimenti più specificamente congiunturali. I deputati comunisti hanno ribadito, sulla scorta della recente decisione del Direttivo del gruppo, che la legge deve essere invece affrontata nella sua unità.

PSDI Nel Consiglio nazionale del PSDI, che ha continuato ieri i suoi lavori, non sono mancate alcune schermaglie polemiche e richiami in grado di esprimere sentimenti del partito, da quanto si è visto, continuano ad essere tutt'altro che univoci; ed il gruppo degli amici più stretti di Ferri insiste, in particolare, per condurre una campagna elettorale « in ogni direzione », cioè per chiedere essenzialmente i voti a destra.

Scontro dopo un incontro a Palazzo Chigi tra De Martino, Mancini e Giolitti, appunto per scongiurare i motivi del loro scontro, sia per la politica condotta da alcuni enti pubblici, sia per la netta prevalenza di uomini della DC alla testa di essi.

Il sottosegretario Romita, in particolare, ha criticato il giornale ufficiale del partito, per le sue posizioni di attacco ai colloqui tra sindacati e Parlamento, e l'agenzia tanasiana « Nuova stampa » per il sostegno che ha offerto alle « manifestazioni anticomuniste della cosiddetta maggioranza silenziosa ».

Domani, intanto, il ministro Piccoli - per iniziativa dei parlamentari comunisti - sarà chiamato a rispondere dinanzi alla Commissione Bilancio della Camera sulla situazione dell'ENI e della Montedison.

CASA Intorno alla legge per la casa è in corso, su di un altro terreno, una partita complessa. L'iniziativa delle sinistre ha avuto un risultato nella certezza dei lavori del comitato ristretto della Commissione L.P.P. della Camera.

Il presidente del PNL e del consiglio dei saggi è assistito dal GRP sud-vietnamita, Nguyen Huu Tho, ha inviato un messaggio al popolo americano, ringraziandolo per le grandi manifestazioni contro la guerra dei giorni scorsi.

Stab Tipografico GATE 0815 Roma - Via dei Taurini, 11